

LE COMUNICAZIONI SOCIALI
NELLA PASTORALE SALESIANA

CAPO PRIMO
IL FENOMENO DEGLI
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE SOCIALE

... Siamo alle soglie di un' era totalmente nuova nel campo delle comunicazioni sociali.(503)

442

Tra le meravigliose invenzioni tecniche(504) che favoriscono e incrementano le comunicazioni sociali tra gli uomini, il cristiano scopre gli strumenti preparatigli dalla Provvidenza di Dio per facilitare l' unione fra tutti quelli che sono quaggiù pellegrini in terra.(505)

443

Gli SCS (stampa, cinema, radio, TV) sviluppatisi vertiginosamente, possono raggiungere istantaneamente ogni ceto di persone e trasmettergli i più svariati contenuti con una potenza enorme di suggestione; rappresentano quindi uno dei fattori più importanti che fanno accelerare la storia. Incidono fortemente nel collocare l' uomo al centro della storia. L' uomo viene ad acquistare così un maggior senso di responsabilità, sente maggiormente la sua dignità di essere persona, avverte il suo diritto alla libertà di parola, all' informazione, al dialogo, alla critica. Ma se l' uomo non viene educato all' uso opportuno degli SCS rischia una massificazione che lo spersonalizza. E ne subisce le conseguenze: superficialità e radicalizzazione; limitazione dell' oggettività del suo senso critico e della sua libertà spirituale; disorientamento nel valutare le notizie, nel vagliare le dottrine, nell' interpretare gli avvenimenti; e perfino la perdita della fede e della dignità morale. L' uomo rischia di sentirsi vittima di tensioni laceranti a vicolo cieco. La pubblicità inoltre insidia la sua autonomia e gli crea necessità artificiali.

444

Questi pericoli dipendono non solo dai contenuti di bene o di male che gli Strumenti gli forniscono, ma soprattutto dal dominio smisurato che lo strumento tecnico tende a esercitare sulla persona umana. Sotto la pressione di un dirigismo nel campo delle informazioni l' azione congiunta degli strumenti di comunicazione sociale riesce ormai a foggare la coscienza all' insaputa dell' individuo, invade a poco a poco tutta la sua attività mentale e determina atteggiamenti che vengono considerati spontanei.(506)

445

Fra i giovani, gli SCS hanno contribuito a far sorgere gruppi spontanei omogenei, di ricreazione e sport, di intonazione artistica, di lavoro, di solidarietà e anche di contestazione e di lotte. A volte li stimolano a tentare esperienze che scavalcano il contesto familiare e sociale in cui vivono, ad accettare modelli di vita e di comportamento tali da scardinarli e alienarli da se stessi e dal loro ambiente.

capo secondo

ATTEGGIAMENTO DELLA CHIESA

Non obbedisce al comando di Cristo chi non sfrutta convenientemente le possibilità offerte da questi strumenti per estendere al maggior numero di uomini il raggio di diffusione del Vangelo.(507)

446

La Chiesa istituita da Gesù Cristo per portare la salvezza a tutti gli uomini e spinta dalla necessità di diffondere e propagandare il messaggio evangelico non ha indugiato a utilizzare le meravigliose invenzioni tecniche che l' ingegno umano è riuscito, con l' aiuto di Dio, a trarre dal creato,(508) Nell' adozione immediata della stampa e della radio si avverte la sollecitudine materna con cui la Chiesa non solo accoglie e utilizza ma anche collabora perché questi strumenti, doni di Dio,(509) siano davvero mezzi efficaci per l' unione e il progresso della società umana.

447

Il Concilio Vaticano II ha messo in rilievo nei vari documenti e soprattutto nel decreto INTER MIRIFICA l' utilità e l' efficacia insostituibile degli strumenti. Ha voluto perciò la celebrazione della Giornata Mondiale perché i fedeli di tutto il mondo venissero istruiti sui loro doveri in questo settore. Ha creato la Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali; e per l' applicazione dei principi e delle norme circa gli SCS ha

pubblicato un' apposita Istruzione Pastorale, preparata con la collaborazione di periti scelti nelle varie nazioni.

448

L' Istruzione *Communio et Progressio* del 23 maggio 1971, in risposta al desiderio del Concilio, sottolinea il cambio di prospettiva operato nella Chiesa: al timore e alla riserva di fronte ai mass-media viene sostituita una visione cristianamente positiva. Tutto ciò è perfettamente consono con i dati essenziali della rivelazione cristiana: cioè, il Figlio di Dio, immagine perfetta del Padre, nella sua incarnazione è diventato il perfetto comunicatore(510) che rivela agli uomini i misteri di Dio e li rende partecipi della sua stessa vita; con la istituzione dell' Eucaristia ha fatto dono della più alta forma di comunione che potesse venire partecipata agli uomini.(511) E' Lui quindi la causa esemplare di ogni espressione, di ogni immagine o di ogni tecnica di cui l' uomo si serve per allacciarsi ai suoi fratelli e comunicare con loro.

449

Su questa linea il Popolo di Dio sta al passo con gli avvenimenti che tessono la trama della storia e volge con immensa fiducia lo sguardo al futuro, sia come comunicatore che come recettore. Anzi già intravede quanto sia promettente la nuova era spaziale delle comunicazioni sociali.(512)

CAPO TERZO

ATTEGGIAMENTO DELLA CONGREGAZIONE

Vi prego e vi scongiuro di non trascurare questa parte importantissima della nostra missione.(513)

450

Don Bosco ebbe coraggio e zelo apostolico nel realizzare iniziative di avanguardia in questo settore. La stampa fu una delle principali imprese che mi affidò la Divina Provvidenza. Non esito a chiamare divino questo mezzo, poiché Dio stesso se ne giovò a rigenerazione dell' uomo.(514) Sono parole della Circolare di Don Bosco ai Salesiani del 19 marzo 1885: compendiano il pensiero e l' opera di Don Bosco e sono come la Magna Charta dell' azione salesiana in questo settore. Il suo amore ai giovani spinse Don Bosco a escogitare tutti i mezzi per creargli un ambiente propizio alla loro formazione integrale. Nel teatro vide un valido elemento di formazione e di sviluppo della personalità giovanile; nella musica un veicolo di idee sane e un mezzo per suscitare un clima di limpida allegria. Al futuro Papa Pio XI il Santo ebbe a dire: In questo (campo) Don Bosco vuole essere sempre all' avanguardia del progresso.(515) Intendeva dire di voler essere sempre il primo nell' adottare i più moderni ritrovati tecnici per intensificare l' apostolato della buona stampa.

451

Don Bosco aveva affermato che la buona stampa era uno dei fini principali della Congregazione.(516) Con ciò impegnava i Salesiani alla produzione e diffusione di libri e periodici, soprattutto nel settore giovanile e popolare. Venne a mancare però un' organica programmazione. Attualmente l' attività salesiana nel campo editoriale si concentra su una stampa fiancheggiatrice del nostro apostolato (come il Bollettino Salesiano e altre pubblicazioni che appoggiano diverse iniziative di bene) ; sui periodici che si propongono di orientare e diffondere una visione cristiana della vita; sulla stampa specializzata (catechesi, pastorale giovanile, ecc.) ; e infine sui libri scolastici e culturali per far penetrare il messaggio evangelico nel mondo della scuola e del pensiero.

452

In linea con la missione educativa del Fondatore, la Congregazione nei primi tempi sviluppò il teatro e la musica come mezzi di svago e di formazione. In questi ultimi anni si assistette a una rinascita del teatro e della musica, di interesse e di attrazione per i giovani; manca però la nostra presenza. La comparsa dei potenti SCS (cinema, radio, TV) , soprattutto come mezzi ricreativi, ha destato all' inizio nella Congregazione un atteggiamento di riserva e di preoccupazione; ne derivarono diverse norme restrittive durante alcuni decenni. Tuttavia la validità apostolica di questi strumenti, la necessità di attirare ai nostri oratori e centri i giovani, le nuove dimensioni formativo-educative assunte dagli SCS aprirono lentamente la Congregazione a una visione più ampia e serena.

453

Il Capitolo XIX aveva riaffermato che gli SCS occupano un posto preminente nel nostro apostolato e aveva formulato un vasto programma di iniziative per sensibilizzare i confratelli. Ne erano derivate alcune valide esperienze; ma non è stato promosso un impegno sistematico, coordinato e adeguato all' importanza e attualità degli SCS, così utili per il rinnovamento della nostra pastorale.(517) L' intoppo fu dovuto alla disparità delle situazioni nazionali, alla gravità dei problemi relativi, alla mancanza di consapevolezza del nostro impegno e alla carenza di personale qualificato.

CAPO QUARTO LA PREPARAZIONE DEL SALESIANO

Oggi è necessaria a tutti gli uomini una formazione che aiuti a comprendere a fondo i principi di base circa l' utilizzazione degli strumenti della comunicazione sociale nella comunità.(518)

454

Occorre iniziare tempestivamente, nei candidati alla vita salesiana, l' educazione graduale al gusto artistico, al senso critico, alla coscienza dei doveri morali nella scelta delle letture, degli spettacoli cinematografici, delle trasmissioni radiofoniche e televisive che li possano arricchire intellettualmente e spiritualmente. Vi bisogna quindi una lunga preparazione. I Salesiani considerino gli SCS come una grande acquisizione dell' umanità con evidenti vantaggi pedagogico-pastorali. Si persuadano che il loro uso intelligente e illuminato diventa apostolato e, per di più, apostolato schiettamente salesiano. Per un annuncio sempre fresco e vitale del Vangelo, per una catechesi essenziale e incisiva, per una liturgia più giovanile e festosa e anche per un dialogo educativo più efficace, il Salesiano si deve impegnare ad apprendere e ad adoperare il linguaggio del suo tempo e del suo ambiente e in particolare il linguaggio audiovisivo, così vicino alla mentalità dei giovani.

455

I Salesiani in formazione siano educati all' uso intelligente, cosciente e responsabilmente libero degli SCS, a servizio della pastorale. Solo così potranno presentarsi a suo tempo ai giovani come guide e compagni di viaggio. E' questa una meta da raggiungere con gradualità, alla luce della fede, delle direttive della Chiesa e degli insegnamenti di Don Bosco. Vanno preparati inoltre a esercitare un serio autocontrollo per evitare che, attratti dal richiamo estetico delle opere presentate o dalla curiosità che esse suscitano, finiscano per tralasciare urgenti doveri o per sprecare inutilmente il tempo.(519) In tutte le fasi quindi di formazione dell' educatore salesiano bisognerà curare, nelle dovute proporzioni: - una formazione generale per tutti; - una formazione specializzata per coloro che dovranno essere animatori delle attività degli SCS nelle Case, Ispettorie, Opere della Chiesa locale; - una formazione scientifica per coloro che si inseriranno come produttori (scrittori - editori - diffusori) nel circuito della stampa e come consulenti o comunicatori in quello del cinema, della radio e della TV.

CAPO QUINTO IL NOSTRO SPAZIO: L' EDUCAZIONE

Gli istituti religiosi devono prendere coscienza delle molteplici e importanti responsabilità ecclesiali nel campo delle comunicazioni sociali e considerare attentamente quale possa essere lo spazio concreto per la loro partecipazione a questo apostolato. (520)

Liberazione

456

Ogni forma di comunicazione sociale è un valore da coltivare in sé, perché espressione di un verbo umano, assimilato e ancorato al Verbo divino. Non è quindi lo strumento in se stesso, ma il suo cattivo uso e abuso che va condannato quando viene messo a servizio del male. Occorre sottolineare l' enorme influsso degli SCS sulla vita di ogni giorno: si leggono giornali, riviste, libri; si ascoltano radio, dischi, musicassette; si affollano teatri, cinema, televisori. Gli SCS sono divenuti indispensabili non solo per la ricreazione e lo svago, ma anche per la diffusione della cultura, per la promozione dello sviluppo, per la formazione sociale e politica del cittadino, per la costruzione del Regno di Dio nella carità e nella solidarietà. E' anche vero che attraverso contenuti corrosivi e scadenti, attraverso la speculazione commerciale e la pubblicità sfacciata e immorale vengono attentati e misconosciuti i valori fondamentali della vita umana. Ne consegue che il nostro compito specifico è di impostare un' operazione liberatoria (che per il giovane diventa educazione) da tutti i condizionamenti negativi prodotti dall' abuso degli SCS. La nostra azione educativa dovrà facilitare e, se occorre, stimolare nelle anime giovanili una liberazione spontanea e attiva e avviarle a una personale e libera scelta.(521)

Corresponsabilità

457

Oggi si impone un atteggiamento reattivo in tutti gli aspetti dell' educazione. Cioè ogni educatore deve sviluppare nei giovani recettori la rispondenza e quindi il senso critico, sia estetico che morale; deve quindi mettere i suoi giovani in atteggiamento di dialogo con gli SCS. Bisogna quanto prima iniziare il giovane alla

comprensione del linguaggio degli SCS; aiutarlo a vedere, al di là dello strumento, il comunicatore che esprime una ideologia, un sistema, un gruppo di potere; condurlo al dialogo con lui, attraverso proposte, risposte, discussioni, critiche, lettere personali e collettive, visite... Il traguardo della nostra azione educativa sarà toccato quando, nei nostri gruppi giovanili e nelle nostre comunità sarà penetrato il concetto di corresponsabilità: cioè, non l'accentuazione puramente passiva delle nostre proposte di spettacoli e dei nostri giudizi critici, ma l'intervento attivo dei nostri interlocutori, soprattutto giovani, nello scegliere, nel dibattere e nel verificare gli SCS.

Creatività

458

L'educatore deve scoprire e stimolare la fantasia creativa dei giovani in questo campo. I mezzi e le occasioni sono svariati: bacheche, riviste, clubs di lettura, di foto o di cinepresa; complessi teatrali, orchestre musicali; studio di tecniche, stampaforum, cineforum; tavole rotonde, contatto con scuole specializzate, con gruppi affini. Sono iniziative extrascolastiche che vanno potenziate al massimo. Qui sta il vertice del nostro lavoro educativo: sviluppare nei giovani l'esercizio gioioso e generoso dei loro talenti individuali.

LO SPAZIO DEI LAICI: LA PROMOZIONE

459

La Congregazione Salesiana considera come uno degli aspetti importanti del suo rinnovamento nella Chiesa la promozione del laicato, specialmente dei Cooperatori ed Exallievi. Dovrà quindi dialogare e agire con loro quando si tratta di promozione (creazione e produzione) degli SCS. Li dovrà responsabilizzare, anche in associazioni, e stimolare a determinati compiti che finora erano quasi esclusivamente riservati ai religiosi. E' compito anzitutto dei laici animare di valori umani e cristiani gli SCS, perché rispondano pienamente alle grandi attese dell'umanità e ai disegni di Dio.(522)

CAPO SESTO

ORIENTAMENTI OPERATIVI

Per impegnarci sempre più nella nostra azione sugli SCS, proponiamo tre specifici orientamenti di azione:

460

1. Il Consigliere Superiore incaricato crei un Segretariato Centrale che avrà il compito di dirigere il centro di documentazione degli SCS; di coordinare le iniziative di promozione e uso degli SCS; di studiare la collaborazione con istituti e organizzazioni che lavorano nel campo degli SCS secondo le direttive della Chiesa. Si auspica la creazione di uffici analoghi, nell'ambito di conferenze ispettorali, di nazioni e di ispettorie, allo scopo anche di sostenere, con l'appoggio dei Cooperatori e Exallievi, le associazioni che si propongono di educare i recettori e di moralizzare i programmi audiovisivi.

461

2. Le nostre editrici e tipografie tengano sempre presente la loro missione di diffondere il messaggio evangelico tra i giovani e nel popolo. E' anche in questo modo che i confratelli addetti alla stampa realizzano la loro vocazione salesiana e apostolica.

462

3. Le editrici salesiane di una stessa nazione o di una stessa lingua siano avviate a una stretta coordinazione tra loro e inoltre a uno scambio reciproco su piano internazionale.